Il consiglio affronta un punto qualificante del programma

Iniziato alla Regione il dibattito sul riordino degli uffici

L'intervento del compagno Berti — Il valore della riforma della amministrazione pubblica — Stanziato mezzo miliardo per gli asili nido

La riorganizzazione degli uffici è stato l'argomento al centro della seduta di ieri del consiglio regionale. Altri temi trattati sono stati il piano degli asili nido per il '75 e l'assistenza ai lavoratori in stato di particolare bisogno.

La discussione sul primo punto era particolarmente attesa, dal momento che esso rappresenta una parte qualificante del programma concordato tra le forze democratiche e uno degli impegni indicati dall'ordine del giorno approvato dall'assemblea al termine della discussione sulle proposte della giunta per il '76. Il dibattito è stato introdotto da una relazione dell'assessore al personale, il dc D'Agostini. L'esponente della giunta ha affermato che il progetto di riorganizzazione, aperto — ha detto — agli approfondimenti e ai contributi delle organizzazioni sindacali e del consiglio, prefigura un tipo di struttura flessibile, articolata in 63 settori con competenze di studio, legislazione, coordinamento, programmazione, e 177 uffici, con competenze più ridotte e settorializzate.

Per il PCI nella discussione è intervenuto il compagno Berti. Deludenti sono state definite le indicazioni fornite dall'assessore dal capogruppo comunista. Berti ha proseguito affermando che la questione dell'efficienza e della correttezza degli uffici regionali è di fondamentale importanza, non rappresenta soltanto un problema amministrativo ma ha un significato politico.

L'oratore ha quindi ricordato che la scorsa legislatura fu conclusa da un confronto aspro sull'organizzazione degli uffici e sulla questione del personale, problemi che avevano turbato, perché mai affrontati e risolti, l'attività della Regione. Perché questo? I motivi vanno ricercati nel fatto che, per quanto lo Statuto regionale contenga a proposito indicazioni assai avanzate, per l'affermazione di un sistema e di un metodo nuovo nella amministrazione, poco o nulla è stato fatto dalle giunte che si sono susseguite. Si sono dovuti registrare, anzi, da parte dei partiti che componevano l'esecutivo, comportamenti che introducevano anche alla Regione i metodi del sottogoverno e del clientelismo, che non rispondevano ai criteri della efficienza ma, spesso, creavano gravi disfunzioni.

Questa situazione — ha continuato il capogruppo del PCI — dura ancora oggi. Ciò perché non tutti hanno ancora compreso il valore che va attribuito alla riforma della amministrazione pubblica nel quadro della riforma dello Stato, ad un suo nuovo modo di funzionare, che corrisponda alla fiducia che la comunità ha e deve avere nelle istituzioni.

Alla luce di queste considerazioni — ha detto ancora Berti — vanno visti gli scandali che, nei giorni scorsi, sono emersi sulla stampa (dei quali certamente alcuni hanno un fondamento nei fatti, altri vanno ancora approfonditi). Quando manca una decisa direzione politica sugli organismi amministrativi, quando ci sono disfunzioni questo determina non soltanto spreco di denaro pubblico, ma disagio per i cittadini: ne offrono testimonianza gli illeciti che sono avvenuti recentemente negli uffici del medico provinciale.

Su questo argomento si è soffermato il compagno Ranalli, presidente della commissione sanità, che ha centrato il suo intervento sul problema specifico del riordino degli uffici sanitari. Questi, al momento attuale, hanno sede in zone diverse della città, in locali assolutamente inadatti e in alcuni casi fatiscenti. Occorre, perciò, che la Regione proceda all'unificazione in un'unica sede e alla razionalizzazione dell'intero settore (su questo argomento, poi, l'assemblea ha votato un ordine del giorno proposto dalla commissione). Quanto all'ufficio del medico provinciale, Ranalli ha denunciato il gravissimo stato di disordine amministrativo che regna al suo interno.

Nella discussione sono anche intervenuti Galbisso e Massignani della DC, De Cataldo, presidente della commissione per il personale, Panizzi del PSI e Muratore del PSDI. Tutti — e anche D'Agostini nella replica — si sono detti d'accordo sulla necessità di approfondire ulteriormente (in commissione e ancora in consiglio) la questione.

L'assemblea, poi, ha discusso e approvato una delibera relativa al piano degli asili nido per il '75. Il provvedimento prevede una spesa di mezzo miliardo per la costruzione di 57 asili nido regionali (285 milioni) e per il riassetto e la realizzazione di quelli a carico dei Comuni (215 milioni).

La compagna Colombini, annunciando il voto favorevole del PCI, ha ricordato i gravi ritardi che si debbono registrare nella realizzazione delle opere a 4 anni dalla approvazione della legge nazionale e a due da quella della delibera regionale: in tutto questo tempo nessun nido è stato costruito e 8 miliardi sono rimasti inutilizzati

Il consiglio, infine, su proposta di De Cataldo, ha approvato un emendamento alla legge regionale che fissa un sussidio ai lavoratori in stato di particolare bisogno. L'emendamento è stato votato da tutti i gruppi, con la sola sconcertante astensione del consigliere del PDUP.

Prima che iniziassero i lavori del consiglio, aveva avuto luogo un incontro tra il presidente Ferrara e alcuni componenti della II commissione consiliare del Comune di Roma (bilancio e programmazione). Con il vicepresidente della Commissione, il compagno Della Seta, erano presenti i consiglieri D'Agostini, Meta, Buffa, Arata e Signorelli. Sono stati affrontati i problemi inerenti agli insediamenti industriali nell'area comunale

Sullo stesso argomento il gruppo regionale comunista ha presentato in assemblea una mozione urgente

I sindacati: « Occorre incalzare la giunta sugli obiettivi della vertenza Lazio

Gli obiettivi della « vertenza Lazio » sono stati affrontati nella riunione della segreteria regionale CGIL-CISL-UIL che si è tenuta ieri, convocata in vista dell'incontro con la giunta che avrà luogo lunedì prossimo.

La segreteria ha ribadito le indicazioni già espresse dalle tre confederazioni per l'elaborazione e la messa in opera di un piano di emergenza a sostegno dei livelli di occupazione. Esso deve essere basato sull'utilizzazione di tutti i fondi a disposizione della Regione nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura, della sanità, dei trasporti, dell'energia. In questo ambito — afferma un comunicato diffuso al termine della riunione — « l'elaborazione di un programma per la prima annualità, che pure per i suoi contenuti ha raccolto un'ampia maggioranza in consiglio regionale, denuncia ritardi e incertezze

Dopo aver ricordato la forza e l'estensione del movimento di lotta che si è sviluppato in queste settimane, i sindacati affermano che un eventuale crisi alla Regione non avrebbe giustificazioni. « La drammaticità della situazione attuale — afferma infatti il comunicato — non consente ricorsi a crisi di governo, quanto, invece, la piena assunzione di responsabilità di tutte le forze politiche che hanno formulato il programma ». Il documento si conclude affermando che « gli elementi negativi che esistono nel comportamento della giunta vanno superati incalzando l'esecutivo ».

Ferma condanna per l'agitazione corporativa da parte di Cgil-Cisl-Uil, netturbini e cittadinanza

Per la N. U. oggi incontro giunta partiti sindacati

Cumuli di immondizie seguitano ad aumentare in ogni strada della città - Lo sciopero indetto dai fascisti della CISNAL e da sedicenti « comitati di base » - Le proposte del PCI per la ristrutturazione del servizio

Da quattro giorni le strade e le piazze della città sono deturpate da cumuli di rifiuti abbandonati ai margini delle carreggiate, davanti ai negozi, a ridosso dei muri e degli alberi. Questa grave situazione, che rischia di ripercuotersi sulla condizione igienica e sanitaria della capitale, si registra in seguito allo sciopero corporativo indetto dal sindacato fascista della CISNAL e da sedicenti « comitati di base », per la municipalizzazione del servizio di nettezza urbana. Ne seguono notevoli disagi per la cittadinanza, mentre in vari punti della città i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri una decina di volte per spegnere incendi di mucchi di rifiuti, appiccati da sconosciuti. Gli obiettivi e le forme di lotta adottati sono stati duramente condannati dai sindacati unitari provinciali e dalla Federazione romana enti locali CGIL-CISL-UIL. Le organizzazioni sindacali — nel corso dell'incontro di ieri con il sindaco e l'assessore — hanno espresso la loro « estraneità e la loro condanna nei confronti di azioni ingiustificate ed avventuristiche su obiettivi strumentalmente demagogici, quale quello della realizzazione di un'azienda municipalizzata di nettezza urbana » ed hanno nel contempo denunciato « l'uso arbitrario che alcuni personaggi, che nulla hanno a che fare con il movimento sindacale unitario dei lavoratori romani, fanno delle sigle dei sindacati FILTAT-CISL e UILTATEP-UIL ».

Oggi è prevista in Campidoglio una riunione della giunta con i capigruppo dei partiti costituzionali e i sindacati unitari.

Contro l'agitazione si è dimostrata la stragrande maggioranza dei netturbini che non ha aderito allo sciopero. Tuttavia, l'adesione alla protesta soprattutto fra gli autisti e l'azione di gruppi di provocatori collegata a quella di vere e proprie bande di picchiatori fascisti, impediscono a coloro che non intendono scioperare, di uscire con i mezzi per effettuare le operazioni di carico dei rifiuti. Le gomme dei camion in molti casi sono state forate, per impedirne l'utilizzazione.

Contro questo stato di cose e contro l'agitazione corporativa si è pronunciato anche il PCI. La richiesta della municipalizzazione infatti, non è che un tentativo pretestuoso e provocatorio di fuorviare l'attenzione della categoria e della cittadinanza dai due obiettivi prioritari e fondamentali: la ristrutturazione del servizio attraverso un effettivo e rigoroso decentramento delle competenze a livello circoscrizionale e l'applicazione ai netturbini del contratto di lavoro conquistato dai « comunali ».

Da questa considerazione occorre partire per comprendere pienamente il senso dell'agitazione in corso che tenta di inserirsi e di speculare su uno stato di malcontento reale della categoria. La stessa richiesta della municipalizzazione — che peraltro, sia chiaro, rappresenterebbe un passo indietro rispetto all'attuale gestione diretta — trae demagogicamente origine da un disservizio che è effettivo, incontestabile e del quale portano tutto intero il peso della responsabilità, l'assessorato competente e l'amministrazione capitolina.

E' proprio sugli obiettivi e sulle prospettive di ristrutturazione che bisogna essere ben chiari. Il nostro partito ritiene che nella situazione attuale, in una città come Roma, solo la carta del decentramento (e non solo per il problema della nettezza urbana) può risultare vincente. Sono le circoscrizioni che debbono gestire il servizio sotto lo stretto controllo dei cittadini, in una visione democratica e di partecipazione Chiedere il contrario significa tenere la faccia voltata indietro e non vedere i problemi per quello che effettivamente sono.

E' ovvio che, contro questa prospettiva, si schierino i fascisti e le forze che hanno interesse a dividere il movimento dei lavoratori. La stessa delirante lettera spedita da un fantomatico « comitato organizzatore » a un quotidiano romano della sera (che annunciava l'intenzione di continuare l'agitazione fino a far scoppiare il colera nella capitale) si inserisce in questo disegno. Ma, proprio per questo, è altrettanto ovvio che indispensabile si rende l'unità delle forze democratiche per un confronto costruttivo e serio anche in prospettiva della scadenza dei termini di appalto delle quattro centrali di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti A questo proposito entro il prossimo anno occorrerà elaborare un piano di disappalto che vada in direzione di un intervento pubblico a livello regionale.

Significativo in questo senso è l'accordo raggiunto fra i sindacati unitari e la giunta capitolina per la sperimentazione di alcune iniziative a carattere circoscrizionale a breve scadenza. Questa strada va battuta fino in fondo. Utili in tal senso potranno risultare i prossimi incontri fra le commissioni sanità del Comune e della Regione.

Ieri, frattanto, si è svolto un incontro tra rappresentanti del comitato di quartiere Portonaccio e una delegazione di lavoratori della nettezza urbana aderenti alla CGIL-CISL-UIL che operano nella V Circoscrizione. Il comitato di quartiere ha espresso la sua piena solidarietà agli sforzi che i sindacati unitari stanno conducendo per il ritorno alla normalità della situazione.

g. d. a.

Piero Pratesi nel letto dell'ospedale, subito dopo il ricovero

Sacchi pieni di immondizia ammucchiati sui marciapiedi di una delle strade della città

Momenti drammatici ieri sera davanti a una fabbrica di Ciampino

SPARANO ALLE GAMBE DELL'INDUSTRIALE E FUGGONO SENZA RIUSCIRE A RAPIRLO

I banditi erano in sei ed hanno agito con molta approssimazione ed inesperienza - Sventagliate di mitra in aria - Una furibonda colluttazione durata alcuni minuti - L'impresario aveva detto al fratello pochi giorni fa: « A noi chi ci rapisce ? »

Con ogni probabilità non appartengono all'« anonima sequestri » i sei banditi che ieri sera hanno tentato di rapire un industriale di Ciampino ferendolo a colpi di pistola e fallendo nella impresa. Hanno agito tra una settantina di persone, con la tecnica dei rapinatori, ed hanno cercato di catturare l'ostaggio ingaggiando con lui una furibonda colluttazione e sparando sventagliate di mitra in aria. Ma l'industriale non si è arreso: ha continuato a resistere con tutte le sue forze fino a quando non è stato immobilizzato con due revolverate alle gambe. A questo punto il sequestro era andato a monte, ed i sei banditi hanno fatto dietro-front. Si è così concluso il quinto tentativo di rapimento fallito, da un mese e mezzo a questa parte. Questo, più degli altri, sigiato dall'improvvisazione e dall'inesperienza dei banditi. La « vittima designata » è Piero Pratesi, 40 anni, comproprietario insieme al fratello Anelio, di 50 anni, di una grande fabbrica di articoli da regalo che sorge su un'area di 10.000 metri quadrati a Ciampino, in via Lucrezia Romana. L'industriale se l'è cavata con due ferite d'arma da fuoco alle gambe giudicate guaribili in venti giorni, e con qualche contusione alla testa.

Erano le 18,40, ieri sera, quando Piero Pratesi dirigeva insieme al fratello le operazioni di carico della merce all'interno del vasto piazzale coperto antistante ai capannoni della fabbrica. C'erano una quarantina di clienti — negozianti che acquistavano all'ingrosso — ed una trentina di operai. Il cancello automatico che chiude la recinzione era spalancato poiché andavano e venivano numerosi autocarri. Ad un tratto Piero Pratesi ha scorto un uomo con i baffi ed una coppola calcata sulla testa che si avvicinava guardandolo fisso. Si è insospettito. « Cosa vuole? » ha chiesto, e l'altro per tutta risposta gli ha puntato addosso una pistola afferrandolo per il bavero della giacca. Dall'ombra è sbucato un secondo bandito, che aveva un cappuccio calato sul volto ed impugnava un mitra, che si è avventato a sua volta sull'industriale tentando di trascinarlo via.

Pratesi ha reagito subito con la massima energia, malgrado nel frattempo siano arrivati di corsa altri quattro delinquenti. E' cominciata una colluttazione violentissima: i banditi hanno tirato giù la giacca all'industriale per rendergli difficili i movimenti, ma egli l'ha strappata in due con uno strattone ed ha continuato a divincolarsi. Intanto gridava, chiedeva aiuto, mentre molta gente nelle vicinanze lasciava ogni cosa per correre a vedere cosa accadeva. I più hanno creduto in principio che si trattasse di una rissa, poi sono rimasti impietriti dalle sventagliate di mitra.

Piero Pratesi ad un tratto è stato colpito alla testa con il calcio della pistola ed è stramazzato al suolo. Ma ha continuato a resistere, fino a quando uno dei criminali non gli ha sparato due colpi di rivoltella alle gambe. Qui è finita la colluttazione, ma per i mancati rapitori ormai non c'era altra scelta che fuggire. Un ostaggio ferito, infatti, sarebbe stato troppo difficile da nascondere.

Usciti di corsa dal recinto, i sei banditi sono saliti a bordo di due auto — un'Alfetta ed una Mini — e sono fuggiti a tutto gas. Nel frattempo il ferito è stato soccorso dal fratello e portato al S. Eugenio, dove i medici l'hanno operato per estrargli una pallottola dal ginocchio sinistro.

Il giovane scomparso lunedì mattina dopo essere uscito di casa

Debole per gli inquirenti l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione

Non è ancora emerso alcun elemento concreto che possa avvalorare l'ipotesi del rapimento a tre giorni dalla misteriosa scomparsa di Ezio Matacchioni, lo studente di medicina che lunedì mattina è uscito dalla sua abitazione in via Acheruslo 32 nel quartiere Trieste, nei pressi di piazza Vescovio, senza più farvi ritorno.

Da parte degli inquirenti, tuttavia, continua il lavoro di ricerca teso ad individuare, negli ambienti frequentati dal giovane, elementi utili per chiarire i contorni della vicenda. Per ora, sembra però che oltre alle misteriose telefonate ricevute nel pomeriggio di lunedì dai nonni paterni di Ezio Matacchioni, nella villa di San Felice Circeo, nulla di particolarmente significativo sia stato scoperto dai carabinieri del nucleo investigativo.

Le indagini, intanto, sono state estese anche ad Ascoli Piceno, dove risiedono i nonni materni di Ezio Matacchioni: anche lì però i carabinieri, che hanno ascoltato numerose persone, non hanno potuto raccogliere alcun elemento utile a chiarire la vicenda. Gli investigatori però, allo stato attuale, pur affermando che si sta vagliando ogni possibile ipotesi, dichiarano apertamente di essere molto « scettici » sulla eventualità di un rapimento a scopo di estorsione.

Contro queste ipotesi non vi sarebbero solo le limitate possibilità economiche della famiglia Matacchioni ma anche la costatazione che difficilmente il giovane avrebbe potuto essere sequestrato in pieno centro di Roma, senza che nessuno se ne accorgesse, dando quindi l'allarme. Come si ricorderà, infatti, Ezio Matacchioni uscì da casa per recarsi alla Camera dei deputati, da dove poi, assieme alla zio paterno Pasquale, (che vi lavora come impiegato) sarebbe dovuto andare a cambiare — per conto della madre — un assegno di 300 mila lire in una banca nei pressi di Montecitorio. L'assegno, che è rimasto nelle mani del ragazzo, non risulta che sia stato presentato in banca per la riscossione.

Luberti interrogato perde ancora la calma

« Voi cercate di confondermi! » ha urlato ieri Luciano Luberti al processo che lo vede imputato per aver ucciso Carla Gruber nel gennaio del 1970. A far scattare il « boia di Albenga » è stato il pubblico ministero Amato che ha chiesto alla Corte di assise di rivolgere alcune domande all'imputato prima di proseguire l'interrogatorio del dott. Mario Muzzolini. La pubblica accusa ha chiesto a Luberti dove avesse acquistato il nastro adesivo che gli servì a sigillare le finestre e la porta della stanza in cui si trovava il cadavere. L'imputato ha risposto che lo acquistò il 20 gennaio ma non ha saputo precisare il negozio. Ad una successiva contestazione Luberti ha perduto la calma e il presidente ha creduto opportuno richiamare sulla pedana dei testimoni il dott. Muzzolini.

Il medico è ritornato sul biglietto anonimo giunto all'ospedale di Monteflascone e nel quale si facevano insinuazioni circa una sua relazione con la Gruber. Il teste ha chiaramente detto di aver pensato che il biglietto fosse opera del Luberti e della donna: « Poiché la Gruber — ha spiegato — non poteva lasciare l'ospedale se non avesse pagato la retta, quello poteva essere un espediente per risolvere il problema ».

La supposizione di un tentativo di ricatto divenne per lui certezza quando alcuni mesi dopo e durante la sua relazione con la Gruber trovò a casa della donna il Luberti che lo minacciò con un coltello a serramanico e gli disse: « Carla è rimasta incinta ». Il dott. Muzzolini ha precisato che ciò non era vero in quanto la gravidanza della donna iniziò alcuni mesi più tardi. In quell'occasione, il teste ha anche dichiarato di aver scorto sopra un tavolo un telegramma con la sua firma da lui mai inviato.

Selvaggia aggressione fascista in via Gela

« Sei un compagno? ». Poi senza neppure lasciargli il tempo di rispondere cinque squadristi hanno selvaggiamente aggredito, ieri sera, un giovane di 23 anni, Carlo Middei. Dopo averlo colpito con un bastone e fatto cadere in terra, hanno infierito contro di lui con pugni e calci. Sono fuggiti quando hanno visto che alcuni passanti si accingevano a intervenire in aiuto del giovane.

L'aggressione fascista è avvenuta alle 18,30 in via Gela, a poca distanza dal famigerato covo missino di via Noto. Carlo Middei, che lavora come meccanico in un'officina di Nemi, dove abita, era venuto a Roma per fare visita ad un parente. Improvvisamente si è visto sbarrare la strada dai cinque teppisti che, molto probabilmente, hanno creduto di trovarsi di fronte ad un « rosso » soltanto perché il Middei si è fatto crescere la barba e ha capelli lunghi. « Sei un compagno? » gli hanno chiesto provocatoriamente. Il giovane non ha avuto nemmeno il tempo di rispondere. I cinque picchiatori gli sono saltati addosso e lo hanno colpito ripetutamente anche quando è caduto in terra.

Il Middei è stato soccorso da un sottufficiale di PS che in quel momento passava per via Gela ed è stato accompagnato al San Giovanni. All'ospedale è stato ricoverato con una prognosi di 8 giorni.

Sembra che sulla base della descrizione fatta dal sottufficiale di PS gli agenti del commissariato Appio Nuovo abbiano già individuato uno dei picchiatori, un noto squadrista della zona.

Studenti e professori in lotta contro pericoli di slittamento del termine delle lezioni

BLOCCATI DOMANI I CORSI ABILITANTI

Iniziativa dei sindaci dei Castelli per la Romana Infissi — Convegno con Scheda sui processi del lavoro e la crisi della giustizia — In agitazione i dipendenti dell'ex-Gescal per l'inquadramento all'interno dell'INA

Scendono in lotta domani i 30 mila allievi e professori dei corsi abilitanti. Nel pomeriggio daranno vita a una manifestazione in piazza Mastai, a Trastevere, da dove raggiungeranno in corteo il ministero della Pubblica istruzione. La giornata di lotta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali della scuola per protestare contro l'assurda posizione del ministero che rischia di provocare lo slittamento della conclusione dei corsi.

La Pubblica Istruzione infatti rifiuta di affrontare positivamente la grave situazione creatasi all'interno della sovrintendenza scolastica per il Lazio e l'Umbria dove manca gran parte del personale (risultano coperti soltanto 47 degli 80 posti previsti). Le condizioni di estremo disagio in cui sono costretti ad operare i dipendenti della sovrintendenza aveva portato nei giorni scorsi ad agitazioni e scioperi. Con la lotta dei corsi abilitanti — a cui hanno aderito anche i lavoratori della sovrintendenza — le organizzazioni sindacali intendono chiedere il rispetto dei tempi per l'abilitazione e allo stesso tempo la soluzione del grave problema degli organici per il personale tecnico dell'ufficio scolastico interregionale.

ROMANA INFISSI -- I sindaci dei comuni dei Castelli terranno stamane, nella sede della Regione, una conferenza stampa sulla vertenza della Romana Infissi. I lavoratori della fabbrica di materiale da costruzione sono in lotta da mesi contro le minacce di licenziamento e di smobilitazione avanzate dal padrone, il noto costruttore Arcangelo Belli, che con arroganza ha fino ad oggi rifiutato di andare a trattative serie. I sindaci si incontreranno anche con il presidente del consiglio regionale, Ferrara, e della giunta, Palleschi.

PROCESSO DEL LAVORO -- Indetto dalla Federazione romana CGIL-CISL-UIL si terrà domani e dopodomani un convegno sul tema: « Processo del lavoro e crisi della giustizia ». I lavori, che si terranno nella sala convegni dell'INAM in via Cristoforo Colombo 212, avranno inizio venerdì alle ore 12 e saranno aperti da una relazione di Benito Ciucci. Nella mattinata di sabato — con inizio alle ore 9 — proseguirà il dibattito che verrà concluso da Rinaldo Scheda, segretario della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

EX-GESCAL — Sono in agitazione i dipendenti dell'ex-Gescal che con lo scioglimento dell'ente sono passati all'INA. Da oltre un anno essi infatti lavorano senza essere inquadrati all'interno dell'istituto e quindi con retribuzioni e trattamenti normativi diversi. Nei giorni scorsi i lavoratori hanno dato vita ad una manifestazione

Eletta la nuova segreteria della FGCI romana

Il comitato federale della FGCI ha eletto la nuova segreteria provinciale. L'organismo dirigente risulta composto dai compagni: Walter Veltroni, segretario provinciale; Goffredo Bettini, responsabile della commissione studenti; Augusto Ferraioli, responsabile della commissione movimenti di massa, dei giovani occupati e disoccupati; Maria Giordano, responsabile della commissione lavoro e sviluppo economico; Carlo Leoni, responsabile della commissione stampa, propaganda e cultura; Massimo Micucci, responsabile della commissione organizzazione; Cristina Pecchioli, responsabile della commissione ragazze; Fiorenzo Pompei, responsabile della commissione di massa.

Oggi assemblea a Campo Marzio sulla riforma dell'informazione

« Il ruolo dei giornalisti, dei tipografi e delle forze politiche e democratiche, per la riforma dell'informazione per la ripresa e lo sviluppo del settore a Roma »: questo il tema dell'assemblea che si terrà oggi alle ore 9,30 alla sezione del PCI Campo Marzio, in via della Salita de' Crescenzi 20. Introdurrà il dibattito il compagno Gustavo Imbellone della segreteria della Federazione romana, concluderà Pietro Valenza, membro del comitato centrale e vice responsabile della commissione nazionale stampa e propaganda. Interverrà Giorgio Colzi, segretario della FILPC-CGIL.

Oggi Trivelli alla Romana gas

Organizzato dalla cellula della Romana Gas si terrà oggi alle 16,30 a Ostiense la festa del tesseramento con il compagno Renzo Trivelli della segreteria nazionale del PCI.

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — I lavori proseguono in federazione alle ore 17,30 con il seguente O.d.g.: 1) « Lotte unitarie tra tutte le forze democratiche per il risanamento e il rinnovamento di Roma e del Lazio; iniziative del partito e preparazione alla conferenza cittadina ». Relatore Luigi Petroselli. 2) « Informazione sull'attività educativa e di formazione dei quadri ». Relatore Franco Funghi. 3) Varie.

COMMISSIONE DEL COMITATO FEDERALE PER I PROBLEMI DEL PARTITO — Domani in federazione alle ore 17,30 con il seguente O.d.g.: 1) « I problemi dello sviluppo politico e organizzativo del partito nel quadro della preparazione della conferenza cittadina »; 2) « Informazione sul lavoro e le iniziative della commissione ». (Vitale - Marra - Iacobelli).

ASSEMBLEE — TESTACCIO ore 20,30 attivo (Pinna); CAMPO MARZIO alle ore 19,30 sull'aborto (Casapieri); PONTE MAMMOLO alle ore 18 cellula CENTRO (Calamante); FIUMICINO ALESI alle ore 16 30 femminile (Epifani); GROTTAFERRATA alle ore 17 nell'aula consiliare dibattito unitario su maternità e aborto (Cesaroni); ROVIANO alle ore 20 unitaria (PCI-PSI) (Micucci); CIVITAVECCHIA alle ore 17 alla sezione « Curiel » aborto (M. Caporale); VALMONTONE alle ore 18 costituzione cellula scuola (Bernardini - Picco). UNIVERSITARIA: OPERA UNIVERSITARIA alle ore 17 C.D. in sezione (Simone); MEDICINA alle ore 19,30 in sezione.

COMITATI DIRETTIVI — CASALBERTONE alle ore 20 (Aletta); ALBERONE alle ore 18,30 (Filisio); APPIO NUOVO alle ore 18 (Bignami); OSTERIA NUOVA alle ore 19 (Marchesi); MONSPACCATO alle ore 19 (Morrione).

CELLULE AZIENDALI — ATAC LEGA LOMBARDA alle ore 17,30 alla sezione Italia assemblea sulla conferenza di Milano (Panatta); SPERIMENTALE-FF.SS. alle ore 14 assemblea a Trastevere; AEREOPORTI ROMANI alle ore 17,30 assemblea a Fiumicino centro (Fioriello); MINISTERO DEGLI ESTERI alle ore 17 assemblea a Ponte Milvio (Deinotto); STIFER alle ore 17,30 a Pomezia (M. Ottaviano).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — CAMPITELLI alle ore 17 (1) « Internazionalismo in Togliatti » (Dama); VESCOVIO alle ore 17 (4) « Il Partito nuovo » (M. Ilardi); TUSCOLANO alle ore 18 « Teoria e storia del movimento operaio: il PCI e il movimento operaio internazionale » (I. Evangelisti).

ZONE — « EST » a SAN BASILIO alle ore 17 attivo metalmeccanici comunisti della Tiburtina (Trovato); a NOMENTANO alle ore 18 gruppo e responsabili scuola delle sezioni della II circoscrizione (Gencarelli - Cortelli); « OVEST » alla sezione EUR alle ore 19 attivo scuola della XII circoscrizione (Ricci - Flora - Epifani); « TIVOLI-SABINA » in federazione alle ore 15 commissione femminile di zona O.d.g.: (1) Conferenza di zona delle donne comuniste in rapporto alla VI conferenza nazionale; (2) Tesseramento, asili nido consultori (Corciulo - Micucci).

F.G.C.I. — PRENESTINO ore 18,30 assemblea circoli F.G.C.I. P. Maniero - Prenestino sulla Consulta Giovanile (C. Chiaromonte); TORRE SPACCATA sull'aborto (C. Perchioli); QUADRARO ore 17 C.D. sulla scuola (Gentili); AURELIA ore 18 sull'aborto.